Gelmini e l'Unità d'Italia

Giuseppe Aragno 12-02-2011

Che furba la Gelmini!

Il delirio di Pontida è al parossismo e Alberto da Giussano, scudo, elmo, celata, spadone e lancia in resta, ha minacciato: "*nessuna festa per l'Unità d'Italia, sennò mandiamo a casa le mezze calzette del Parlamento di Roma ladrona!*.
Se questo ritorno al Medio Evo non celasse un pericoloso progetto separatista e il germe d'una tragedia, ci sarebbe da ridere. L'avvocato Gelmini lo sa e ha paura. Il destino di Berlusconi non dipende dalla procura di Milano. Decide Bossi, filosofo del *celodurismo*, e l'avvocato tenta di mediare: il prossimo 17 marzo, piuttosto che festeggiare a casa, è «*meglio stare in classe e parlare dei 150 anni dell'Unità d'Italia*». A ben vedere, l'idea non è malvagia. Articolando meglio l'argomento, la proposta è molto interessante. Fermo restando il tema dell'Unità, bisognerebbe occuparsi dei pericoli che corre l'Italia e spiegare in classe cos'è la Lega, partendo dall'articolo 1 dello statuto che s'è dato: "*Il Movimento politico denominato Lega Nord per l'Indipendenza della Padania [...] ha per finalità il conseguimento dell'indipendenza della Padania*". La Gelmini sarebbe così accontentata, la "*festa*" utilmente celebrata e, come chiede l'avarizia avida della Marcegaglia, con poca spesa, faremmo un gran guadagno.

In quanto alla discussione in classe, un insegnante avrebbe solo l'imbarazzo della scelta.
La Costituzione della Repubblica afferma che "*tutte le confessioni religiose sono egualmente libere davanti alla legge"*. Borghezio, europarlamentare leghista ci spiega che la Padania, si distingue dall'Italia perché è "bianca e cristiana".
La Costituzione della Repubblica dichiara solennemente che tutti "*hanno pari dignità sociale davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali*". Gentilini, dirigente leghista di primo piano, ci informa che la Padania la pensa diversamente. Obiettivi della Lega sono "*la rivoluzione contro gli extracomunitari*" e "*l'eliminazione di tutti i bambini degli zingari*".
La Costituzione della Repubblica "*riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo*". Roberto Maroni, ministro dell'Interno, (Roma ladrona gli paga lo stipendio) s'è inventato un reato incostituzionale e ha messo in piedi vergognosi campi di internamento che richiamano alla mente i lager del nazisti. All'annientamento pensa il dittatore Gheddafi, grande amico del governo che vive solo dei voti della sedicente Padania.

L'Italia, potrà dire senza tema di smentita qualunque docente, è una repubblica democratica nata dalla guerra di liberazione dal nazifascismo. La Lega, al contrario, rinnegati i valori della lotta partigiana, conduce da tempo una sua nuova e vergognosa guerra di "*liberazione*". Vuol liberare la sua deliriante Padania dall'Italia Meridionale, da Roma ladrona, dai rom, dai maomettani e da tutti gli stranieri poveri che la ferocia capitalista produce su scala planetaria. Insomma, la Lega Nord, alleata della Gelmini, sogna uno Stato teocratico e razzista.

Ringraziando l'avvocato, festeggiamola a scuola l'Unità d'Italia e spieghiamo bene chi sono e che vogliono Bossi, i crociati leghisti, il delirio di Pontida e il ministro Gelmini, che, nel nostro silenzio complice, il razzismo e la violenza li ha portati a scuola.
Facciamo festa così, poi scendiamo in piazza coi nostri studenti, occupiamole e rimaniamoci finché non avremo sconfitto questa pericolosa pazzia criminale.

COMMENTI

Vincenzo Viola - 13-02-2011
Ottimo articolo, asciutto, preciso ed efficace. Lo porto subito a scuola per preparare la festa!